

tità grande di zucchero in proporzione del tutto, i quali non soddisfano al criterio del colorito, per cui s'introducono come greggi mentre poi, macinati che siano, pigliano un colorito più chiaro, e passano per raffinati. Quando noi aggiungiamo al criterio del colore anche il criterio del grado polarimetrico, queste frodi saranno eliminate.

Per compensare le raffinerie di questa differenza di trattamento, che proviene dall'introduzione di questo nuovo criterio polarimetrico, si è dovuto pensare ad aumentare il dazio sul raffinato; perchè le raffinerie hanno sempre avuto la facoltà di trattare zuccheri d'alto grado polarimetrico, zuccheri di 99, 99 e un quarto e persino 99 e mezzo, e quindi, se si adotta come limite massimo il grado polarimetrico di 98, esse non possono più lavorare che zuccheri di un grado inferiore. Da ciò l'impossibilità per esse di sostenersi col dazio di 90 lire, cioè con l'antica protezione risultante dalla differenza fra il dazio sul raffinato e quello sul greggio.

La mia prima proposta era di portare il dazio a 92 lire con un grado polarimetrico di 98; ma la Commissione del bilancio ha esaminato ancora la questione ed ha accertato che queste due lire di maggior dazio non possono compensare le raffinerie dell'adozione dei 98 gradi polarimetrici. Perciò essa ha ritenuto opportuno di aumentare il dazio sul raffinato, per assicurare maggiormente le raffinerie. Ed allora io ho chiesto che si abbassasse ulteriormente il grado polarimetrico sino a 97.

Ora l'onorevole Montagna dice: ma le raffinerie hanno un margine eccessivo. Or bene, o signori, a questa osservazione, io posso rispondere, che i calcoli che voi trovate nella mia relazione e in quella della Commissione, sono calcoli fatti su dei *maximum* e non sulle medie. Non potremmo mai calcolare sulle medie, perchè non le possiamo conoscere. Ora è chiaro, che le raffinerie non hanno sempre l'opportunità di trattare zuccheri a 99,25 di grado polarimetrico. E se trattano anche come è naturale degli zuccheri di grado inferiore, non è egli evidente che la media sulla quale si dovrebbe basare il calcolo, riuscirebbe a una misura di protezione sensibilmente minore di quella che io e la Giunta del bilancio abbiamo trovato basandoci sul grado massimo?

Ecco perchè, non volendo correre il pericolo di danneggiare per sempre un'industria importante, la Giunta del bilancio ha creduto di dover fare le modificazioni che ha proposto al mio primo disegno di legge, vale a dire di aumentare an-

cora di 2 lire la protezione degli zuccheri raffinati e di abbassare il grado polarimetrico da 98 a 97.

Io ho accettato queste conclusioni; perchè, mentre assicurano allo Stato un provento maggiore, assicurano alle raffinerie la possibilità di vivere malgrado il basso grado polarimetrico adottato come nuovo criterio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Montagna.

Montagna. Il mio ragionamento era basato tanto sulle cifre del Ministero, quanto su quelle della Giunta; ma poichè l'onorevole ministro dice che su quelle cifre non si può giurare ciecamente, è naturale che cadano tutte le conseguenze ch'io ne aveva ricavato e quindi anche la mia proposta.

Osserverò poi all'onorevole Bertollo, ch'egli si inganna considerandomi un avversario dell'industria nazionale; nessuna industria avrà mai il mio voto contrario.

Io non intendeva affatto di mirare alla distruzione ed al danno delle raffinerie; ma seguivo il concetto esposto nella relazione, che, cioè, le raffinerie erano abbastanza protette.

Ma poichè ora il ministro dichiara che i dati sui quali egli si fondava non sono assoluti, io ritiro il mio emendamento e lascio la responsabilità alla Giunta della proposta che ha fatto.

Presidente. Dunque l'onorevole Montagna ritira il suo emendamento.

L'onorevole Bertollo ha facoltà di parlare.

Bertollo. Debbo rivolgere una preghiera al ministro delle finanze; ma premetto che ho parlato a nome e per incarico di tutte le raffinerie, e quindi a nome e per incarico degli onorevoli Bonacci, Stelluti-Scala e di tutti gli onorevoli colleghi dell'Umbria; non mi sono quindi arrogato una qualità che non era la mia.

Vengo alla preghiera che debbo rivolgere al ministro.

Nella relazione si dice che le raffinerie usano del glucosio nella fabbricazione dello zucchero. Ora, le raffinerie protestano contro questa asserzione della Giunta generale del bilancio, e fanno una domanda molto equa e giusta, secondo il mio modo di vedere. Esse dicono: sarebbe dannoso alla nostra industria, che si supponesse che noi mescoliamo del glucosio allo zucchero; quindi domandiamo che sia fatta una inchiesta, per sapere se questo fatto abbia o non abbia fondamento.

Io credo che la domanda delle raffinerie sia giusta, e debba essere accolta.

Voci. Ai voti! ai voti!